



RASSEGNA STAMPA

31 marzo 2018 - 03 aprile 2018

INDICE

ANBI VENETO.

| | |
|---|----|
| 03/04/2018 Il Mattino di Padova «Acqua calda nel fosso dagli scarichi Sir» | 4 |
| 03/04/2018 La voce di Rovigo " Rete scolante per l'agricoltura " | 5 |
| 01/04/2018 Il Gazzettino - Treviso Fiume colorato di rosso i prelievi sotto esame | 6 |
| 01/04/2018 La Nuova Venezia Lavori, chiusa via Formighè protestano i residenti | 7 |
| 01/04/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo La disabilità messa a nudo dall'obiettivo | 8 |
| 01/04/2018 La voce di Rovigo Sguardi diversi tra acqua e terra inaugurata una doppia mostra | 9 |
| 01/04/2018 La voce di Rovigo Un referendum per il nuovo ponte | 10 |
| 31/03/2018 Il Gazzettino - Treviso SPAZZATURA VICINO AL CANALE UNA TRACCIA NEL SACCHETTO | 11 |
| 31/03/2018 Il Gazzettino - Venezia I Comuni vogliono il completamento dell'idrovia | 12 |
| 31/03/2018 Il Giornale di Vicenza Da tutta Europa per studiare le nostre risorgive | 13 |
| 31/03/2018 La voce di Rovigo Pulizia fossi contro bombe d ' acqua | 14 |

ANBI VENETO.

11 articoli

«Acqua calda nel fosso dagli scarichi Sir»

Dopo le segnalazioni della vigilia di Pasqua, scatta la denuncia degli attivisti di Piazzolambiente

PIAZZOLA SUL BRENTA

Dai tombini di scarico dell'azienda Sir esce acqua calda.

Non dovrebbe uscire nulla, in teoria, sicuramente non acqua 7-8 gradi più calda rispetto a quella che scorre nel fosso consortile a nord dell'azienda che ha sede in via San Silvestro, a confine con la ciclabile dell'Ostiglia.

A riscontrare l'accaduto è stata la stessa presidente del Comitato Piazzolambiente, Mirella Scremin, che nel tardo pomeriggio della vigilia di Pasqua è andata a misurare la temperatura, insospettata dalla presenza di bolle in un momento di tregua della pioggia.

Assieme a lei, c'erano alcuni residenti tra cui l'ex sindaco Renato Marcon e la consigliera del Movimento 5 stelle Sabrina Meneghello.

«Abbiamo effettuato le misurazioni con delle sonde termometriche in prossimità della fuoriuscita dello scarico», spiega Scremin, che ha inviato la segnalazione ad Arpav, ai carabinieri del Noe, al Consorzio Brenta quindi a Provincia e Comune.

«Si sono potute ricavare le due temperature di confronto che differiscono di 7 gradi. A questo punto sarebbe doveroso sapere l'origine della provenienza dell'acqua calda, impattante per il microcli-

ma, visto che già lo scorso anno avevamo segnalato strani vapori anche lungo il fossato di via San Silvestro. È evidente che non si tratta di escursioni termiche naturali, ma di fenomeni che meritano un approfondimento da parte degli enti preposti a cui più volte abbiamo segnalato. È possibile dunque, che la presenza di scarichi provenienti dalla proprietà verso i ricettori finali sul fossato a sud e quello a nord siano attivi? Siamo sorpresi che una questione del genere non sia stata ancora chiarita e risolta. Altra questione ancora da chiarire la presenza di acqua sul fossato a sud della Sir che a memo-

ria dei residenti prima dell'insediamento della ditta risultava sempre in secca. Oggi si segnala la presenza di striature alonate in superficie con palli-

ni di polistirolo e trucioli di plastica».

«Gli episodi» conclude la presidente del Comitato Piazzolambiente, «si aggiungono alle continue segnalazioni della cittadinanza che negli ultimi dieci giorni ha ripreso ad avvertire la presenza di forti odori. Proprio il 28 marzo scorso, in risposta alla nostra segnalazione di due settimane prima relativa ad ulteriori sversamenti, abbiamo ricevuto da parte del Consorzio di bonifica Brenta una nota che avvalorava la fondatezza delle nostre segnalazioni e un contestuale sollecito da parte dello stesso Consorzio agli enti preposti affinché intervengano in modo risolutore. Attendiamo con sollecito questi interventi».

Paola Pilotto



Lo scarico della Sir dove sabato scorso sono state effettuate le misure



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MAGGIORANZA/4 Bellini: “Nuove aziende, Ca’ Bernarda polo frutticolo” “Rete scolante per l’agricoltura”

PINCARA - Nato e vissuto sempre a Pincara, Giustiliano Bellini sta affrontando il secondo mandato consecutivo come amministratore in paese. Dal 2009 al 2014 ha ricoperto l’incarico di assessore, ora indossa i panni del vicesindaco con deleghe importanti come ambiente, territorio e agricoltura. In località Ca’ Bernarda, afferma Bellini, “si è stipulata una convenzione con l’Asd Lanciatori del Polesine per il recupero dell’alveo e immissione in acqua di specie ittiche particolari, visto che si tratta di un’area molto sensibile. Inoltre stiamo progettando di aprire una zona fruibile didattica, una passerella rivolta alle scuole in visita, con una cartellonistica a descrivere i pesci presenti”.

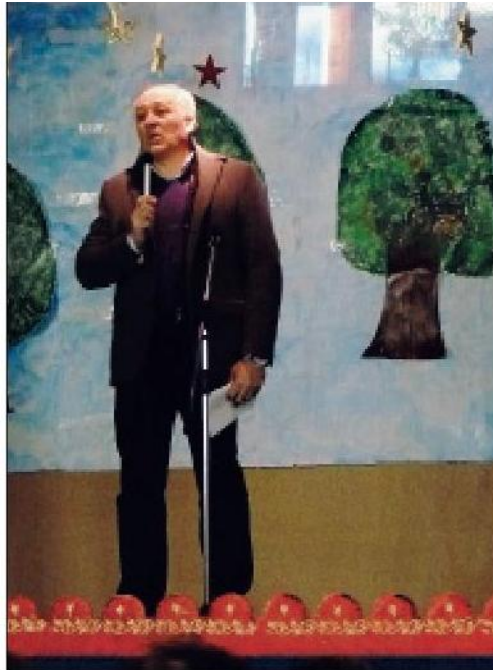
Ca’ Bernarda è stata attrezzata con gazebo, panchine e barbecue, registrando diverse presenze nel lunedì di Pasquetta. Il vicesindaco prosegue: “Il settore primario e l’agricoltura occupano un ruolo rilevante nell’economia del paese. Siamo stati promotori, assieme al **consorzio di bonifica Adige Po**, di un importante progetto, per convincere i fondi privati a mettere in ordine la rete scolante e per risolvere anche il problema dell’irrigazione - dice Bellini - i benefici si vedranno nei prossimi anni, non è stato facile convincere una quindicina di aziende agricole e creare una rete scolante di oltre un chilometro, uno sforzo che si è concretizzato a gennaio 2017”. Il vicesindaco fissa alcune linee guida da seguire: “Lo scopo principale è che l’agricoltura può crescere, ma osservando regole e parametri precisi. Ca’ Bernarda è destinata a diventare un polo frutticolo, con oltre 100 ettari riservati alla produzione di mele e pere, una parte sarà anche dedicata alla frutta biologica”.

Molti nuovi imprenditori si mettono in gioco, anche nell’agricoltura: “Ci sono nel territorio altre tre aziende nuove, guidate da giovani che credono e investono, nell’agricoltura e nell’allevamento dei bovini”. Bellini ricorda che “in consiglio comunale è stato approvato il regolamento per la gestione e l’utilizzo dei reflui zootecnici”.

Sul fronte della sicurezza, invece, “spazio all’installazione delle telecamere sulla bretelle esterna, per monitorare ancor di più il territorio”.

Ale. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco Giustiliano Bellini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Fiume colorato di rosso i prelievi sotto esame

MOGLIANO

Qualcuno l'aveva segnalato nei giorni scorsi, che c'era qualcosa di strano, in quell'acqua rossastra, tant'è vero che più di qualcuno si era allarmato. Ma quel fenomeno che sta interessando l'acqua del Rio Rusteghin, altro non è che uno studio sperimentale dell'Università di Padova.

TRACCIANTE ATOSSICO

«L'obiettivo – spiega il direttore del Consorzio di bonifica, Carlo Bendoricchio – era di calcolare i tempi effettivi di residenza del sistema di fitodepurazione, un metodo per valutare quanto l'opera è efficace in termini di abbattimento dei nutrienti e confermare o meno le previsioni di progetto indicate nella realizzazione dell'area. Non essendoci molta letteratura per opere di questo tipo, bisogna procedere con specifici monitoraggi e prove empiriche che consentono di ottenere indicazioni utili a definire il protocollo di gestione e nelle suc-

**CONSORZIO BONIFICA
E UNIVERSITÀ
SPIEGANO GLI OBIETTIVI
DELLO STUDIO CHE AVEVA
FATTO SCATTARE
L'ALLARME DEI RESIDENTI**

cessive progettazioni di aree simili». Il modus operandi e il protocollo di monitoraggio, siglato da Acque Risorgive con l'Università di Padova, come primo step, prevede che sia disperso un elemento tracciante, e in questo caso specifico, si tratta di Rodamina WT. È stata scelta per le sue caratteristiche fisiche di conservatività, atossicità, rilevabilità a basse concentrazioni. Il tracciante viene versato nel punto di ingresso del sistema, e una sonda posizionata nel punto di uscita rileva la quantità di colorante rosso, in un determinato arco di tempo. Nella relazione, firmata dal responsabile scientifico Luca Palmeri, viene suggerito a Acque Risorgive una diversa gestione dell'area tale da aumentare i volumi invasati così da allungare a loro volta i tempi medi di residenza delle acque. Un intervento da fare compatibilmente con i rischi idraulici correlati e con la maturazione delle specie vegetali golenali.

LE ANALISI

Conclusa questa prima fase, si procederà nei prossimi mesi con la raccolta di campioni di acqua in ingresso e uscita dal sistema di fitodepurazione, che verranno analizzati per rilevare la concentrazione di nutriente e calcolare il carico abbattuto, arrivando a determinare l'effettiva efficacia fitobiodepurativa dell'intervento realizzato.

A.V.



SAN DONÀ

Lavori, chiusa via Formighè protestano i residenti

► SAN DONÀ

Via Formighè chiusa al traffico, protestano i residenti per la sbarra chiusa con lucchetto. La via è stata chiusa dal Comune per consentire di portare a termine i lavori di messa in sicurezza della strada arginale che ha ceduto. L'intervento è stato eseguito di concerto con il Consorzio di Bonifica. «La strada chiusa rappresenta un disagio per noi», spiegano alcune delle famiglie residenti, «anche perché per entrare è necessario avere la chiave del lucchetto e questo ha provocato una serie di problemi: chi non è

residente deve chiamarci per entrare e questo ha creato un grande caos. Ci è stato proposto anche un sistema attraverso speciali pass, ma anche questo non migliora le cose».

L'assessore ai Lavori pubblici, Lorena Marin, chiede pazienza: «I lavori erano necessari per mettere in sicurezza la strada e questo intervento è un modello anche per altri lavori in altre zone del territorio che hanno avuto dei cedimenti. Adesso vedremo quando saranno terminati per riaprire la strada il più velocemente possibile, chiediamo ancora un po' di pazienza». (g.ca.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





FOTOGRAFIA

La disabilità messa a nudo dall'obiettivo

IERI, presso il Centro commerciale "La Fattoria" di Rovigo nella Sala espositiva Ingresso Nord, è stata inaugurata la mostra fotografica "Un altro sguardo" del fotografo Valentina Cavaliere, che ritrae la disabilità nel suo vivere quotidiano.

La mostra è accompagnata anche dalle foto tratte dal volume "Aqua e Tera", che fa parte dell'archivio dell'Atthesis Museo Veneto di Fotografia ed è stata curata dall'Associazione Athesis, grazie al materiale sul nostro territorio messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica Adige Po ed alla collaborazione del compianto Ugo Fiocchi, ricordato da Zanin.

Dopo i saluti iniziali di Massimo Rainato, presidente Athesis, di Graziano Zanin, direttore del Museo Veneto di fotografia, di Paolo Avezù, presidente del Circolo di Rovigo, di Marco Cavallaro, direttore del Centro La Fattoria e dell'assessore alla Cultura Alessandra Sguotti, ha presentato la mostra Valentina Cavaliere.

L'autrice ha ricordato che «la mostra ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità intesa come bellezza della diversità nei diversi contesti sociali e culturali, trasmettendo l'importanza del concetto dell'inclusione».

Tutte le iniziative sono state promosse da Athesis e Museo Veneto di Fotografia, con il Patrocinio del Comune di Rovigo-Assessorato alla Cultura, in collaborazione con il Circolo di Rovigo, il Gruppo Autori Polesani, Vivirovigo, il Circolo

culturale Arti decorative e la Rete Sociale e culturale. Le mostre resteranno aperte fino al 14 marzo nell'orario di apertura del Centro commerciale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





L'inaugurazione della mostra ieri mattina alla Fattoria

L'EVENTO Taglio del nastro delle esposizioni all'ingresso nord Sguardi diversi tra acqua e terra inaugurata una doppia mostra

Rosanna Beccari

ROVIGO - "Rispetto e disponibilità verso la persona e il territorio", questo il motivo comune delle due mostre inaugurate ieri mattina nella nuova sala espositiva all'ingresso nord del centro commerciale La Fattoria.

Si tratta della selezione fotografica "Un altro sguardo" di Valentina Cavaliere, vicepresidente di Athesis, accanto alle foto tratte dal volume "Aqua e Tera", di Craziano Zanin, storico presidente di Athesis.

Sono intervenuti Massimo Rainato, attuale presidente Athesis, Craziano Zanin, direttore del Terrisaurum Museo Veneto di fotografia di Boara Pisani, Paolo Avezzi, presidente de Il Circolo di Rovigo, Marco Cavallaro, direttore della Fattoria e l'assessore alla cultura Alessandra Sguotti.

Quindi Valentina Cavaliere, confessando un suo rapporto naturale con le tematiche sociali, a cui l'hanno avviata i genitori (con il padre ha già fatto due mostre sull'integrazione e sul volontariato), ha spiegato che "la mostra ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità intesa come bellezza della diversità nei diversi contesti sociali e culturali, per far cadere alcune barriere mentali rispetto alle persone diverse da noi, trasmettendo l'importanza del concetto dell'inclusione".

I suoi scatti riprendono le persone con varie forme di disabilità nella vita quotidiana, ha aggiunto, perché "proprio gesti comunemente scontati, cui non attribuiamo più il giusto valore, per loro sono una conquista: dallo sbucciare una mela ad andare a cavallo, giocare a basket o suonare il piano".

Un modo nuovo dunque per riscoprire la vita ed imparare ad apprezzarla proprio da chi solo apparentemente sembra avere avuto meno doni da essa.

La mostra resterà in Fattoria fino al 14 aprile insieme ai suggestivi scatti selezionati dal ricchissimo volume "Aqua e Tera", in cui a sua volta Zanin ha raccolto solo una piccola parte dell'imponente archivio del Museo Veneto di fotografia: un'occasione rara per ripercorrere il singolare rapporto sempre in precario equilibrio del nostro territorio con le acque che lo attraversano e definiscono, a partire dall'immane opera di bonifica del secolo scorso.

Il materiale fotografico è stato messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica Adige Po, "grazie alla collaborazione del compianto Ugo Focchi", ha ricordato Zanin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE Un sondaggio informale con tre possibili scelte per la struttura sull'Adigetto

Un referendum per il nuovo ponte

L'assessore Zeggio ringrazia i cittadini: "Toccherà al Consorzio di Bonifica la decisione finale"

Elena Fioravanti

«LENDINARA - Un sondaggio informale con tre possibili scelte è girato sui social in questi giorni coinvolgendo i cittadini lendinaresi nel progetto per la sistemazione del ponte in Riviera del Popolo. Molti si sono espressi, e l'opzione prevalente è risultata quella forse più idonea per unire lo stile degli altri punti sull'Adigetto e il nuovo progetto dell'ex Pescheria, con la quale il ponte sarà collegato. "Vi ringrazio tutti per la vostra espressione di preferenza - ha dichiarato l'assessore Francesca Zeggio che aveva dato il via al sondaggio - toccherà ovviamente al Consorzio di Bonifica valutare il progetto definitivamente e appena sappiamo qualcosa vi informeremo".

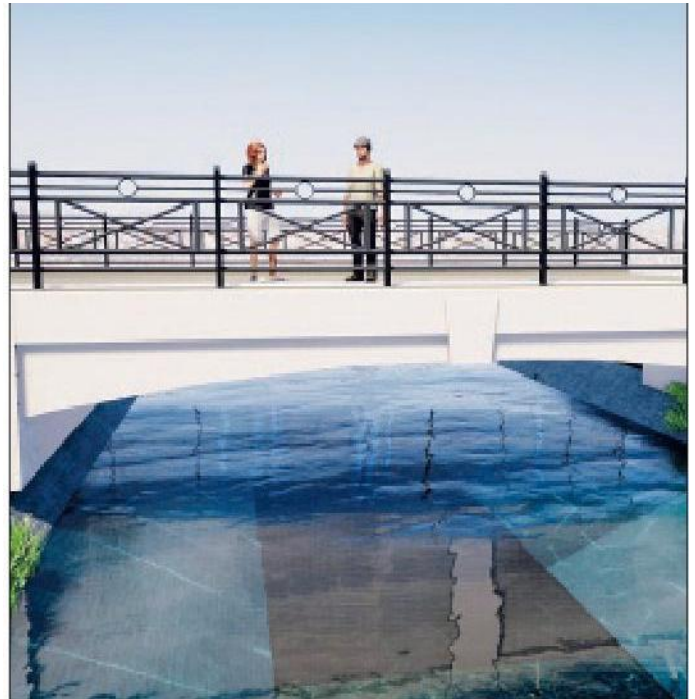
"Onde evitare errori passati che ci hanno portato a scontrarci con l'opinione pubblica a lavori finiti - ha precisato il sindaco Luigi Viaro - abbiamo voluto coinvolgere i cittadini e raccogliere le loro opinioni", anche se alla fine non sarà l'amministrazione a decidere come sarà il risultato dei pannelli che rivestiranno il ma-

nufatto in cemento, che, ha tenuto a chiarire, "non sarà buttato giù ma semplicemente rivestito". Sono infatti già partiti i lavori al ponte e al marciapiede in Riviera del Popolo, annunciati già lo scorso ottobre dall'ormai ex assessore Nabeel Bassal: "Saranno eliminate le barriere architettoniche per l'accesso al mar-

ciapiedi sul ponte, garantendo sicurezza a chi fino ad oggi è costretto a passarlo fuori dal percorso del marciapiede. Saranno costruite rampe di discesa e un passaggio pedonale, e in particolare sarà sistemato il marciapiede che va dal ponte all'ex Pescheria, il tratto più lungo dell'inter-

vento". Al termine di questo

intervento partirà anche il cantiere per il recupero e la manutenzione del mercato coperto e dell'ex Pescheria, per il quale in questi giorni è stata indetta una gara d'appalto in provincia e tra un mese saranno assegnati i lavori, dopo l'autorizzazione della Soprintendenza di Verona e l'approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta Comunale già lo scorso luglio. "La sistemazione dell'area dell'ex mercato coperto di piazza Vittorio Veneto", aveva annunciato il Sindaco, "da appalto richiederà una somma complessiva di poco più di 271 mila euro, ed è in fase di arrivo per formare un unico corpo con l'edificio dell'ex Pescheria nella stessa area, unendoli con una struttura trasparente". Di questi, 180mila saranno finanziati con la somma ottenuta dalla partecipazione ad un bando del Gal, mentre 31mila e 500 sono stati stanziati da una variazione di bilancio della Giunta Comunale del novembre 2017, in attesa di conoscere l'importo definitivo e poter destinare la somma per terminare i lavori.



Il rendering del ponte sull'Adigetto più votato nei social



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MASER
SPAZZATURA
VICINO AL CANALE
UNA TRACCIA NEL SACCHETTO

IN
BREVE

(Fe.Fi.) Nuovo ritrovamento di spazzatura lungo le strade di Maser da parte del personale di guardiania del Consorzio di Bonifica Piave. Nella mattinata di giovedì, durante una ricognizione sul canale Camula nella frazione di Madonna Della Salute, gli uomini del consorzio hanno ritrovato un sacco contenente rifiuti di vario genere, proprio poco prima del passaggio dell'acqua, in mezzo ai quali è stato rinvenuto un indizio che permetterebbe di risalire all'eco-vandalo. Immediata la segnalazione ai carabinieri della forestale che ora procederanno alle opportune indagini del caso. Le foto del ritrovamento sono state postate sulla pagina Facebook del consorzio, scatenando la reazione indignata degli utenti. Già poche settimane fa, sempre a Maser, lo stesso personale di guardiania aveva ritrovato un ammasso di rifiuti gettati nello scarico Pierina, col presidente del consorzio Giuseppe Romano che aveva sbottato di fronte all'ennesimo episodio di inciviltà, appellandosi al buon senso delle persone nel rispettare l'ambiente. Appello che, evidentemente, è rimasto inascoltato da parte di qualcuno.

BORSO DEL GRAPPA
PRENDE FUOCO UN CARRELLO
ALL'HOTEL GARDEN RELAIS:
5MILA EURO DI DANNI

(gz) Momenti di paura giovedì poco prima delle 22 al Garden Relais, l'hotel ristorante degli appassionati di volo libero a Borso del Grappa. Ha preso fuoco un carrello con della biancheria all'interno e le fiamme hanno aggredito mobili ed altre suppellettili. I dipendenti della struttura hanno cercato di spegnere le fiamme e poi sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Asolo. Precauzionalmente sono stati fatti uscire per un'ora circa sia i clienti del ristorante che quelli dell'hotel per completare l'opera di spegnimento e messa in sicurezza. Sul posto

anche i carabinieri di Crespano. Si parla di danni per 5mila euro. «Per fortuna si è trattato di un episodio circoscritto-hanno spiegato i gestori - I danni sono stati contenuti e l'attività continua senza problemi. Possiamo lavorare tranquillamente a Pasqua». L'area comunque è stata posta sotto sequestro dai carabinieri in attesa dei sopralluoghi tecnici da parte dei vigili del fuoco di Treviso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I Comuni vogliono il completamento dell'idrovia

► Mozione in Regione solamente Mira non ha firmato

RIVIERA

Sono già più di 20 i Comuni che hanno approvato con voto unanime dei rispettivi consigli la mozione sul completamento dell'idrovia Padova-Venezia. Proposto dal Comitato intercomunale Brenta sicuro assieme a vari gruppi del Veneziano e del Padovano, il documento è stato accettato pressoché da tutti gli enti locali della Riviera, Dolo, Stra, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Camponogara, Pianiga, Fiesse d'Artico e Vigonovo, che compongono la Conferenza dei sindaci del territorio. Unica eccezione Mira, che non si è ufficialmente ancora espresso sulla necessità di completare l'opera, apparentemente rinunciando a partecipare al dibattito.

RISCHIO IDRAULICO

La mozione si propone di sollecitare prima di tutto la Regione, che ha la competenza dell'opera, sulla assoluta necessità di rendere definitivo l'attuale progetto preliminare, approvato oramai due anni fa, permettendo di accedere alle fonti di finanziamento previste, sia nazionali che europee. E' da riconoscere che la Regione, dopo la disastrosa alluvione del 2010, ha tentato, sia a livello di piani che di cantieri, di recuperare decenni di incuria e disinteresse. Sulle arginature, ad esempio, sono iniziate delle attività di manutenzione. Però non si nota la stessa attenzione al completamento dell'idrovia, che invece sareb-

be indispensabile per abbassare in modo determinante il rischio idraulico in Riviera. L'idrovia risulta nell'elenco di opere redatto dalla Regione contro il rischio idrogeologico, ma allo stesso tempo non sembra essere una priorità, come dimostra la bocciatura, avvenuta in più occasioni, di emendamenti al bilancio che si proponevano di finanziare il progetto definitivo, nonostante le molte interrogazioni, anche in Parlamento, e vari solleciti dell'intero Consiglio regionale.

Ora, con la nuova compagine governativa potrebbe aprirsi un nuovo capitolo di rapporti fra Stato e Regione che potrebbe portare ad un'accelerazione dei tempi. Nel 2013 il governatore Luca Zaia aveva dichiarato che "i nostri fiumi sono autentiche bombe ad orologeria": tuttavia da allora la situazione non si è modificata in maniera sostanziale.

Sara Zanferrari

RIMARCATA LA NECESSITÀ DI RENDERE DEFINITIVO IL PROGETTO PRELIMINARE APPROVATO DUE ANNI FA



OPERA DA COMPLETARE
L'idrovia in Riviera



BRESSANVIDO/1. Delegazione accolta dal sindaco e dal vice sindaco

Da tutta Europa per studiare le nostre risorgive

Oltre 50 esperti dell'Unione Europea, ma anche dall'Africa, hanno visitato la "Girosa" e hanno poi partecipato a lezioni nell'ambito del progetto Life

Raffaella Dal Sasso

Oltre 50 studiosi provenienti da 30 Paesi Ue ed extraeuropei come Marocco, Tunisia e Giordania hanno visitato la Risorgiva Girosa (o Lirosa), la prima di Bressanvido a essere riqualificata con il progetto Life finanziato dalla Commissione europea.

Per scambiare buone pratiche, sia di ricerca che applicative, fino a raggiungere l'obiettivo di integrare nella tariffa idrica i costi ambientali delle cosiddette infrastrutture verdi.

A salutare gli studiosi impegnati nel programma Cost (European cooperation in science and technology) sono stati il sindaco Giuseppe Leopoldo Bortolan, il vicesindaco

e altri amministratori del Comune di Bressanvido, capofila del progetto Life. Quindi i rappresentanti dei tre partner: Enzo Sonza per il Consorzio di bonifica Brenta impegnato a realizzare i lavori; Giustino Mezzalira dell'area ricerca di Veneto Agricoltura che si occupa di piantumazione e ripristino della fascia vegetativa; Stefano Salviati per Aquaprogram, società che segue la

progettazione degli interventi e i monitoraggi ambientali. Insieme a Verusca Grendene e ai volontari del Comitato risorgive che 15 anni fa hanno dato impulso all'idea di ripristino e riqualificazione.

«Economisti agrari o con competenze specifiche hanno approfondito il rapporto che esiste tra foresta e acqua, uniti dal programma Cost dell'Ue che avvia sinergie tra università e centri di ricerca - ha spiegato Giustino Mezzalira, dottore forestale e guida per la visita di uno dei tre gruppetti, formati allo scopo di interagire in lingua inglese con esperti diversi -. I boschi apportano benefici all'acqua in termini di depurazione, regimazione idraulica quando aiutano a infiltrarla e a ricaricare la falda, depurazione



Sono stati 56 gli studiosi stranieri in visita alle risorgive. DAL SASSO

non solo biologica, bloccando con le radici nutrienti o pesticidi. Creano fasce cuscinetto tra agricoltura e foresta, aiutano le risorgive a essere più vive».

L'uscita di campo a Bressanvido, preceduta da lezioni in aula e altre visite, è stata organizzata da Etifor spin-off dell'Università di Padova.

Per Etifor, partner italiano del network transeuropeo, queste attività di ricerca studiano come integrare i servizi ecosistemici nel contesto di un'economia di mercato. Attribuire un valore a servizi indispensabili per il benessere umano; non basta compensarli in modo indiretto. •

**Approfondito
il rapporto
che esiste
fra boschi e acqua
con i relativi
benefici ambientali**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AMBIENTE Continua senza sosta il ripristino e la manutenzione degli scoli contro il rischio idrico

Pulizia fossi contro bombe d'acqua

L'appello dell'assessore Valentini ai privati e alle associazioni per collaborare in prima persona

Elena Fioravanti

LENDINARA - "Continua senza sosta non solo la pulizia dei fossi ma anche il loro ripristino": a dare la notizia, l'assessore delegato all'ambiente e alla gestione del verde pubblico, Lorenzo Valentini.

"Il nostro intervento continua e prosegue verso l'obiettivo di portare la sicurezza idrica nel territorio, in particolare nelle zone su cui da molto tempo non si mette mano". I lavori, come ha precisato Valentini, che sono eseguiti dagli operai del Comune di Lendinara, proseguono per gli scoli nelle aree agricole e a lato strada, per preservare la città dalle bombe d'acqua.

Chiaro l'appello dell'assessore Valentini alle associazioni di categoria: "Voglio in primo luogo ringraziare il grande lavoro di divulgazione che stanno portando avanti tra i soci, ma allo stesso tempo chiedo loro di continuarla ed eventualmente intensificarla verso questi interventi".

"Voglio rivolgermi - prosegue - anche ai proprietari terrieri: a loro chiedo di fare manutenzione prima del periodo della semina per non recare danno

Uno dei fossi di Lendinara

al prossimo".

Il ringraziamento dell'assessore non va solo alle associazioni di categoria, ma anche al **Consorzio di bonifica Adige-Po**, "per l'attenzione che dimostra nella manutenzione all'Adigetto, al Ceresolo e ai suoli sotto la propria giurisdizione". Purtroppo a volte non è tutto oro quel che luccica, o meglio non è tutta acqua

pulita quella che scorre: periodicamente si registrano infatti rifiuti che arrivano a valle nell'Adigetto e a Lendinara si depositano sulle chiaviche, che vengono mantenute proprio dal **Consorzio di bonifica**, al quale i comuni in

cui scorre l'Adigetto pagano un canone annuale, stabilito in base al tratto e non alla sporcizia raccolta, per inter-

venti periodici. I rifiuti non devono purtroppo essere raccolti solo sul letto del fiume o in superficie, ma ad essere deturpata è anche la zona verde degli argini. Vengono pulite dall'impegno di alcuni cittadini, ma è possibile farne segnalazione al Comune che, fatto un sopralluogo, ordinerà un intervento di recupero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato